

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

la Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem.  
Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI ( Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 )  
( Per il Regno ) 20 — 11 — 8 —  
( Per l'estero aumento delle spese postali. )

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di S. N. 2227 A.

INNAZIONI ( In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti )

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso Manzoni e C. Rue de Favosburg s. Denis N. 65.

Padova 19 Aprile

### SOPPRESSIONE DI FESTE RELIGIOSE

Abbiamo sott'occhio una petizione diretta dal Comitato Agrario di Vicenza al vescovo di quella diocesi, onde ottenere la soppressione di alcune di quelle feste che per l'epoca della loro ricorrenza, riescono di grave impaccio ai lavori campestri e di danno alle classi agricole.

Non sappiamo quale sarà la risposta che Monsignor Vescovo di Vicenza darà alla petizione, avanzatagli; è probabile anzi che egli la respinga imperocché i ministri di Cristo sono pronti a sacrificare alle loro mire ogni innovazione per quanto essa tenda ad ottenere il comune vantaggio, per quanto essa sia di palese utilità.

In qualunque caso però una parola di elogio sincero, la si deve alla presidenza del Comitato Agrario Vicentino, la quale ha preso una iniziativa lodevolissima, e che noi vorremmo imitassero altre consimili istituzioni — Dopo una settimana di lavoro un giorno di riposo è assolutamente necessario e da quel riposo l'operaio attinge nuove forze per ritornare alla fatica quotidiana; ma i giorni di festa che a Natale, che a Pasqua, che in tante altre ricorrenze o comanda o consiglia la chiesa snervano l'operaio e lo rendono ben di spesso vizioso, quasi sempre affarato.

« Non è a dirsi — dice la petizione — a quante privazioni il povero contadino veggasi sottoposto in quelle settimane che rimangono per lui interrotte dal cadere di uno o più giorni festivi. Guai poi se dopo il dì festivo imperverosi, come troppo spesso avviene, il tempo, e

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

È una questione adunque di umanità e di morale quella che ha sollevato il Comitato Agrario di Vicenza — vedremo se i signori della curia lo sapranno o lo vorranno comprendere!

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

È una questione adunque di umanità e di morale quella che ha sollevato il Comitato Agrario di Vicenza — vedremo se i signori della curia lo sapranno o lo vorranno comprendere!

« Non è a dirsi — dice la petizione — a quante privazioni il povero contadino veggasi sottoposto in quelle settimane che rimangono per lui interrotte dal cadere di uno o più giorni festivi. Guai poi se dopo il dì festivo imperverosi, come troppo spesso avviene, il tempo, e

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

È una questione adunque di umanità e di morale quella che ha sollevato il Comitato Agrario di Vicenza — vedremo se i signori della curia lo sapranno o lo vorranno comprendere!

« Non è a dirsi — dice la petizione — a quante privazioni il povero contadino veggasi sottoposto in quelle settimane che rimangono per lui interrotte dal cadere di uno o più giorni festivi. Guai poi se dopo il dì festivo imperverosi, come troppo spesso avviene, il tempo, e

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

È una questione adunque di umanità e di morale quella che ha sollevato il Comitato Agrario di Vicenza — vedremo se i signori della curia lo sapranno o lo vorranno comprendere!

« Non è a dirsi — dice la petizione — a quante privazioni il povero contadino veggasi sottoposto in quelle settimane che rimangono per lui interrotte dal cadere di uno o più giorni festivi. Guai poi se dopo il dì festivo imperverosi, come troppo spesso avviene, il tempo, e

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

È una questione adunque di umanità e di morale quella che ha sollevato il Comitato Agrario di Vicenza — vedremo se i signori della curia lo sapranno o lo vorranno comprendere!

« Non è a dirsi — dice la petizione — a quante privazioni il povero contadino veggasi sottoposto in quelle settimane che rimangono per lui interrotte dal cadere di uno o più giorni festivi. Guai poi se dopo il dì festivo imperverosi, come troppo spesso avviene, il tempo, e

costringa il povero bracciante ad un ozio forzato! Se allora ei non trova soccorso nel cuore benfatto di pietoso padrone, a quale mezzo può ricorrere per cercare un sostentamento alla vita che non sia il furto, od una infrazione al religioso precetto che gli inibisce il lavoro? »

« È un fatto! Il precetto religioso nelle campagne è ancora strettamente osservato, e non solo i vecchi, i quali cresciuti fedeli alla chiesa non vogliono scostarsene ora che sono vicini alla partenza, che non ha ritorno, ma benanco i giovani sentono l'influenza del parroco e la maggior parte di essi piuttosto di lavorare nei giorni festivi soffrirebbe la fame. »

A quelli poi che non credono il precetto della chiesa diviene un pretesto all'ozio.

### Appendice N. 10.

## Sigifredo il Monco

DI PAOLO FEVAL

( Traduzione dal francese. )

VI.

— La Senna al mezzogiorno, la Senna al ponente, la Senna a settentrione, e ad oriente la via romana che conduce da Parigi a Meaux. — Magnifico! — esclamò Civis — magnifico! — Con obbligo di lasciare due mila passi fra i nostri confini, e quelli del re — concluse il giovane leudo. — Civis fece una smorfia. — Questa è una condizione spiacevole — mormorò egli — ma egualmente è un bel dominio... Scemmetto che potete ingrassare due o tre mila buoi in questo terreno, e divenire più ricco di me, se seguirete i consigli di un uomo prudente, industrioso, ac-

corto, probo, fedele e specialmente a voi devoto.

Secondo il suo modo di vedere egli possedeva tutte queste qualità.

Attese un momento la risposta di Sigifredo, ma vedendo che questi manteneva il silenzio, riprese:

— Quantunque sia molto difficile trovare un uomo simile, mi prendo l'impegno di procurarvelo, mio giovine signore.

Nessuna risposta.

Udivasi nella cella vicina le allegre risate di Marta, che si divertiva alle piacevolezze di Regnier.

— Ma, mio giovine padrone, voi non mi ascoltate.

Sigifredo lo guardò.

— È ricco il signore che dimora lassù? — chiese egli.

— Sulla cima del Monte dei Martiri? Gotrand il Burgondo? Ricco?

E diede in un risata.

— Che ciò non vi procuri la memoria inquietudine — aggiunse alzando le spalle — vi darò il mezzo io stesso di penetrare senza colpo ferire nel suo canale e di scacciare i suoi vecchi soldati straccioni... Ma via! Ricco lui!

L'interesse di Sigifredo erasi destato.

— Allora è povero? — mormorò egli.

— Affermo, — continuò Civis animandosi — che è fastidioso per un uomo come son io, dipendere da un vecchio

### Interessi Veneti

Leggemmo nel *Diritto* la seguente notizia di che già avevamo segnalata

Una deputazione delle provincie di Venezia e di Rovigo, della quale facevano parte l'onorevole senatore Fornoni e l'onor. ex-deputato Collotta, ebbe in questi giorni varie conferenze coll'onor. ministro dei lavori pubblici per ottenere la stipulazione di un atto preliminare per la concessione della costruzione di due tronchi ferroviari con legge separata dal complesso delle proposte ferroviarie che il governo sta preparando: l'uno dei tronchi ferroviari sarebbe quello di Adriachioggia della lunghezza di 31 chilometri, l'altro quello di Mestre-Sandona-Portogruaro, della lunghezza di chilometri 57. Quest'ultimo tronco ha

uccise il mio toro Niger. — Ma essa mi salvò la vita!... — Va bene! va bene... voi avete ragione... solamente volevo dirvi... voi sapete... infine vi propongo di metterlo in vostro potere, mani e piedi legati.

— Vi direi... Bevo del miglior vino che vi sia, mangio tutto ciò che v'ha di più saporito... senza però sprecare troppo denaro... mia moglie Marta è la donna più bella che vi sia venti miglia intorno... ma io non posso essere padrone giacché sono Gallo... almeno voglio avere un signore forte e potente... — Comprendo — interruppe Sigifredo — Gotrand è troppo buono.

— Vi direi... Sono già degli anni che egli è lassù... Si ha piacere a vedere facce nuove... Sua figlia ride quando mi guarda... poi, vedete, essa

pitocco, che mangia dei legumi cotti nell'acqua e che non possiede neanche sei mucche! — Sigifredo intanto pensava. — Qual gioia di farla ricca e felice!

Civis gli si avvicinò e gli pose una mano sulla spalla: — Vissi lungamente — diss'egli con malizia — e ne so di belle... Il Burgondo ignora chi io conosco un certo passaggio sotterraneo che conduce nella gran sala della fortezza... Abbiate con voi solo una cinquantina di Austrasiani della statura del vostro compagno... Ma udite adunque com'egli fa ridere mia moglie? Vi accerto che Gotrand non avrà anche il tempo di gridare: All'arme!

— Vi fece adunque molto male questo Gotrand — chiese Sigifredo. — Vi direi... Bevo del miglior vino che vi sia, mangio tutto ciò che v'ha di più saporito... senza però sprecare troppo denaro... mia moglie Marta è la donna più bella che vi sia venti miglia intorno... ma io non posso essere padrone giacché sono Gallo... almeno voglio avere un signore forte e potente... — Comprendo — interruppe Sigifredo — Gotrand è troppo buono.

— Vi direi... Sono già degli anni che egli è lassù... Si ha piacere a vedere facce nuove... Sua figlia ride quando mi guarda... poi, vedete, essa

Leggemmo nel *Diritto* la seguente notizia di che già avevamo segnalata

Una deputazione delle provincie di Venezia e di Rovigo, della quale facevano parte l'onorevole senatore Fornoni e l'onor. ex-deputato Collotta, ebbe in questi giorni varie conferenze coll'onor. ministro dei lavori pubblici per ottenere la stipulazione di un atto preliminare per la concessione della costruzione di due tronchi ferroviari con legge separata dal complesso delle proposte ferroviarie che il governo sta preparando: l'uno dei tronchi ferroviari sarebbe quello di Adriachioggia della lunghezza di 31 chilometri, l'altro quello di Mestre-Sandona-Portogruaro, della lunghezza di chilometri 57. Quest'ultimo tronco ha

### Preparativi militari inglesi

L'*Evening Standard*, pubblica i seguenti schiarimenti sui preparativi militari dell'Inghilterra:

« Il numero degli ufficiali supremi che si sono già messi alla disposizione del governo è assai grande perchè si possano formare facilmente due corpi d'armata. La polizia sarà fatta in ciascun corpo d'armata da un distaccamento di preposti messi sotto gli ordini di un gran preposto, che farà parte dello Stato maggiore del corpo d'armata. »

La *Sumatra* piroscafo appartenente a privati, imbarca in questo momento nei Doks Vittoria, una grande quantità di barche-torpedini, le quali devono essere distribuite alle differenti

navi componenti la flotta del Mediterraneo. Tutte queste barche-torpedini sono provviste di apparecchi più perfezionati che si siano fin qui fabbricati a Bhatnam ed a Sheernes, per produrre l'esplosione delle torpedini. Si ha l'intenzione di dare a ciascuna nave della flotta, non meno di due barche-torpedini.

Si sta preparando a Devonport un gran numero di queste barche, e ne sono partite parecchie in questi ultimi giorni per Portsmouth.

S'imbarca eziandio una certa quantità di grossi cannoni per il Mediterraneo.

La *Galatea* che trovasi attualmente nei Doks di Londra, trasporterà parecchi pezzi d'artiglieria a Gibilterra per armare i bastioni del Re, ed altre posizioni della imbarcherà egualmente vettoria e carri di ferro di un lavoro perfetto, in circa 200 tonnellate di obici da 12 pollici e mezzo, che saranno accumulati in grandissima quantità nell'arsenale reale.

Per proteggere maggiormente le navi del Mediterraneo contro le torpedini nemiche, si sono prese misure per inviare immediatamente alla flotta un gran numero di scialuppe a vapore, ed in parte passò trasportare codeste imbarcazioni nelle acque in cui trovansi le navi da guerra inglesi.

L'*Inviolabile* imbarcherà anche alcune scialuppe a vapore per la flotta d'Ismid.

Il maniero di Gotrand presentava un aspetto severo e triste, diremmo quasi un aspetto di desolazione.

La fortezza era stata cominciata dai Romani, ed era poi stata compita dai Barbari un centinaio d'anni prima dell'epoca di cui ora parliamo, allora della grande invasione degli Alani, dei Vandali, dei Burgondi, cioè verso il principio del quinto secolo.

Al di sopra delle sue fondamenta larghe e forti, si innalzavano dei fabbricati appuntiti, frastagliati sulle cime e minaccianti rovina. Tutto all'intorno non vi erano alberi.

## CORRIERE VENETO

**Udine.** — Fuori di porta Cussignacco, la sera del 16 andante alle ore 10 1/2, certo M. A. impiegato doganale fu improvvisamente assalito a tergo e percorso da uno sconosciuto, il quale poi si dava a precipitosa fuga.

**Venezia.** — Leggiamo nel *Tempo*: — Da Trieste abbiamo consolanti notizie. Dopo i tre ammalati provenienti dall'Oriente nessun caso di tifo si è manifestato in quella città.

Intanto qui da noi — come riferimmo ieri — non si sta colle mani in mano. Iersera si è radunata la commissione municipale di sanità e, presa cognizione delle misure ordinate dal governo, stabilì che i provvedimenti da parte del municipio sieno limitati

al maniero di Gotrand presentava un aspetto severo e triste, diremmo quasi un aspetto di desolazione.

La fortezza era stata cominciata dai Romani, ed era poi stata compita dai Barbari un centinaio d'anni prima dell'epoca di cui ora parliamo, allora della grande invasione degli Alani, dei Vandali, dei Burgondi, cioè verso il principio del quinto secolo.

Al di sopra delle sue fondamenta larghe e forti, si innalzavano dei fabbricati appuntiti, frastagliati sulle cime e minaccianti rovina. Tutto all'intorno non vi erano alberi.

Da levante a ponente correva un recinto di mura; queste sembravano vicine a cadere ed erano coperte di muschio e s'appoggiavano all'estremità del monte, ove s'innalzava una piccola torre quadrata.

Il recinto era difeso da fossati asciutti.

Sopra le mura, al levare del sole, vegliavano due guerrieri Burgondi, tristi e taciturni come il maniero stesso.

Il rimanente della guarnigione era composto di trenta o quaranta poveri diavoli, magri e cogli abiti a brandelli, essi dormivano nella sala d'arme sulla paglia che copriva il pavimento.

Nella torre quadrata si trovavano gli appartamenti privati di Gotrand e di sua figlia.

(Continua)



ad una pura o semplice precauzione, non essendovi per ora nulla che possa seriamente allarmare.

**Vicenza.** — Il 14 corrente a Grignano di Zocco s'incendiò casualmente una casa colonica di proprietà dell'Arciduca Ranieri d'Austria ed abitata dal fittaiuolo Bastianello Anselmo, la quale, ad onta del soccorso prestato da quelli abitanti e dai RR. Carabinieri, venne quasi totalmente distrutta. Il danno ascese a lire 19,500 per il proprietario e a lire 3200 per il fittaiuolo, il quale soltanto era assicurato.

## CRONACA

Padova 20 Aprile

**Questioni elettorali.** — Fu già detto come una questione simile a quella trattata nel nostro consiglio comunale fosse insorta a Milano.

Riporto ora l'ordine del giorno che l'associazione progressista milanese adottò dopo un'animata discussione sul voto del consiglio comunale.

« L'Associazione Progressista, considerando che l'art. 30 della legge comunale e provinciale, dà facoltà a tutti i cittadini di fare qualunque richiamo riguardante le liste elettorali disposte dalla Giunta,

« Considerando che in base ai combinati articoli 31 e 35, il consiglio deve rivedere e stabilire le liste, previo esame dei richiami, colle aggiunte e cancellazioni conseguenti;

« Considerando che la legge e lo spirito delle nostre istituzioni riguardano l'iscrizione nelle liste elettorali come cosa d'interesse pubblico e che la Giunta ed il consiglio comunale devono, più che ogni altro, tutelare questo interesse,

« Considerando che ciò malgrado la Giunta respinse il richiamo presentato da questa società, e che poi la maggioranza del consiglio, contro le evidenti ragioni di una onesta ed imparziale minoranza, si rifiutò di rivedere le liste contestate,

« Incarica il proprio consiglio direttivo di provvedere nei modi consentiti dalla legge perchè il diritto elettorale violato dalla Giunta e dal consiglio, possa essere equamente osservato. »

**I lagni del pubblico.** — Un gentilissimo *assiduo* mi scrive:

Egregio sig. Cronista!  
Alcuni abitanti delle frazioni di Mandria e Volta-Brusegana mi espongono un lagno ch'io credo conveniente di dover rendere di pubblica ragione.

Si tratta infatti che la così detta *Strada della Madonetta*, che da Volta-Brusegana conduce a Mandria è resa impraticabile per qualunque veicolo, dappoichè nel trattarla in luogo di coprirla delle dovute muriccie, fu cospersa, ai capi per un buon tratto, di pezzi infornati di pietra d'un volume così considerevole da ridurla inservibile al transito delle vetture o dei carri. Sembra piccolo l'inconveniente; eppure qualora si pensi che è quella una strada per la quale i villaggi delle limitrofe campagne devono passare coi relativi carri di concime o d'altro, qualora si pensi che essa deve servire quale mezzo di comunicazione tra le due frazioni di Mandria e di Volta-Brusegana, non si può esitare a darvi un sollecito provvedimento.

Il lagno (dobbiamo dirlo) non va rivolto direttamente al Municipio, sibbene a colui che ne ebbe l'impresa; non pertanto lo giriamo all'autorità competente affinché voglia riparare a un tale disagio.

Tante grazie e mi creda.

UN ASSIDUO

**Ricordi di Maurizio Quadrio.** — Sono lieto di esser io il primo ad annunciare una prossima pubblicazione che sarà accolta colla massima soddisfazione da coloro, che amando la patria sanno quanto bene faccia alle giovani generazioni l'esempio degli uomini che ad essa sacrarono la vita e l'ingegno, circondando di un'aureola di venerazione e di aff-

fetto il proprio nome — Verso la fine dell'anno esirà dalla tipografia dei fratelli Salmin un elegante volume in caratteri *elezvir*, appositamente fusi, che s'intitolerà: *Maurizio Quadrio, Ricordi storici*, e conterrà molte lettere del Quadrio, del Mazzini e del Conte di Cavour, nonché un ritratto e un autografo del Quadrio stesso.

Raccolse e pubblicò questi ricordi il parente e amico del venerando patriota, il giovane Emilio Quadrio, già noto per diverse pubblicazioni nello aringo letterario, e tale che giammai verà meno al nome glorioso che porta.

È inutile qualunque augurio di prospere sorti a questa pubblicazione.

**Per le signore.** — Farò peccato a parlare di mode, nella settimana santa?... Bah! me ne confesserò. E poi, le lettrici me ne hanno perdonato dei peccati veniali... E i lettori mi hanno assolto di tanti peccati mortali!

Veniamo a noi, cioè a voi. Lo credereste? non c'è ancora una moda dominante per la primavera? C'è un po' di confusione, specie nei cappellini.

La moda ha creato dei cappellini in crine oro opaco, oro brillante, argento bianco, grigio, vecchio, aggiuntovi tutti i miscugli possibili di argento e azzurro, oro e nero, oro e rosso... Le garniture in nastro stretto (preferito il *moiré*) e piume. Domina lo struzzo naturale, tinta grigia argentata, e colla polvere d'oro si cerca di rendere meno tetre le piume nere. Sui cappelli chiusi, le piume sono posate a mazzo, ricordo di Maria Antonietta.

Vi dò come graziosissimo il cappellino seguente: la forma è all'incirca da Maria Stuarda, paglia grigio-argento. Sul davanti l'ala è rivoltata, ma abbassata, guarnita di velluto, rosso, e orlata dall'alto al basso con perline d'oro. La *caiffe* è circondata di velluto rosso che forma un nodo schiacciato all'indietro. Sul davanti un bouquet di tre piume grigie, sparse di polvere d'oro.

Alle legature di nastro verranno sostituite le *barbes* di garza con frangia di ciniglia.

Per le signorine, consiglio i modelli bretonne, La Vallière, quello nuovissimo Dauphine.

La maggior parte di questi cappellini è in paglia nera, ovvero bianca, guarnizione di velluto ed una sola piuma lunga.

Tra gli abbigliamenti, è degno d'essere segnalato un abito di stoffa a *plastron*, con strascico immenso di broccato; una doppia gonna di garza con frangia metallica.

Altro, in seta azzurro pallido e strisce cachemire mischiate. Il davanti della gonna è composto di volante di seta azzurra, alternati con strisce di cachemire nel senso della larghezza; a destra ed a sinistra due *quilles* di seta, formate da un grande ventaglio piegheggiato, più largo in alto che in basso e posato un po' per isbiogo. Lunghissimo strascico in seta azzurra, con strisce di cachemire. Il corpo di seta azzurra fermato alla vita con una cintura azzurra, e guarnito di due strisce di cachemire, formanti bretelle davanti e di dietro.

Una terza toilette, certo ideata da una bellezza bionda, si compone di una *jupe* polonese di faglia rosa, guarnita dall'alto al basso d'un doppio ordine di bottoni d'argento e leggermente increspata ai due lati; a partire dal ginocchio. Sopra questa gonna si apre una grande *redingote-habit* in faglia Pompadour tiglio, seminata di piccoli fiori. L'abito è aperto a cuore, sopra una specie di *gilet* chiuso in faglia rosa.

Si portano molto i vestiti leggermente scollati in quadro con maniche di mezza lunghezza in stoffa trasparente, come *tulle*, *trina*, *grenadine*.

I guanti salgono sempre fino al gomito. Le *coiffures*, più in penna che in fiori.

Le scarpette Carlo XI rotonde alla cima, alte fino al collo del piede e ric-

camato in colori contano tra le novità; i nodi sul piede sono aboliti.

**Il Raccoltore.** — Il N. 18 di questo pregiato giornale agrario della nostra provincia contiene le seguenti materie.

**Alessandro Levi** — Solforazione delle viti.

**A. Keller** — Le macchine e la dinamite in agricoltura II. La Dinamite.

**Ing. E. Sacerdoti** — Le fogne mobili.

**Dott. Antonio Barpi** — Nutrizione iponutrica (del *Venerabile* 860 alla di fieno).

**A. Keller** — Lagni sul trifoglio (Lettera aperta)

**Dario Ingegnere Poggiana** — La semina del granoturco in righe. Listino mercantile.

**Spigolature e notizie varie**

Il prezzemolo contro le punture di vespa — Erodotti nazionali premiati all'estero — Le bucce delle mele, pere, ec. le scorse delle arance e la tosse

— Ministero d'agricoltura, industria e commercio in Italia — Esposizione di Parigi — Nuova invenzione

**Giardini d'Infanzia.** — Aristarco mi scrive:

Oh fortuna, fortuna, fortuna! Ciò che non ottennero dunque tre articoli del *Giornale di Padova*, l'ottenne il nostro! La sig. Patronessa dei Giardini diedero incarico alle maestre d'assicurar le famiglie che la nuova scuola sarebbe tenuta in via d'esperimento per soli sei mesi. È qualche cosa — ma non è ciò che occorre. È giusto nei mesi di caldo che il nuovo locale è inadatto, mancando dell'indispensabile giardino.

Ocorre non la provvisoria — ma invece una nuova scelta!

**Borseggio.** — Era il venerdì santo e si mangiava di magro! Perciò in pescheria si accalca ieri moltissima gente che contemplava, contrattava e comprava i molti pesci messi in mostra sui tavoli di marmo. Fra l'altra gente c'era una signora, la quale sentì una mano che s'introduceva in saccoccia e le carpiva il portamonete.

La signora però fu tanto fortunata da avvedersi a chi apparteneva la mano audace, e indicò ad una guardia municipale — che per un miracolissimo caso si trovava presente — il destro mariuolo, che fu tosto condotto in Municipio.

**Teatro Concordi.** — Non ci è bisogno che io rammenti al pubblico che questa sera va in scena la compagnia Belotti Bon N. 1 col *Ridicolo* di P. Ferrari — Gli è certo che tutte le diciotto sere che la brava compagnia si tratterà fra noi il pubblico accorrerà numerosissimo a teatro, tanto più che c'è da molto tempo un vero desiderio di sentire una buona commedia.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato un individuo quale sospetto in genere e perchè in compagnia di un ammunito.

**Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 20 alle ore 6 pom. in Piazza Unità d'Italia t. p.**

1. Mazurka.
2. Sinf. La Siciliana — Dalla Baratta
3. Polka.
4. Concerto per Bombardino (sopra motivi Belliniani) — *Fralik*
5. Valzer — Rimembranze di Padova — *Galli*
6. Fantasia Militare — *Ponchielli*
7. Marcia.

**Una al di.** — Un cantante, fischiatto inesorabilmente in tutti i teatri, senza eccezione, diceva a un crudelissimo impresario:

— Vedete, io non conosco difficoltà; canto in chiave di tenore, in chiave di baritono, in tutte le chiavi.

— E anche il pubblico vi applaude... con tutte le chiavi di casa.

**Bollettino dello Stato Civile** del 17.

**Nascite.** Maschi 1. Femmine 1.

**Morti.** Scaramel Giuseppe di Eliodoro, d'anni 2 1/2. — Galvan

Giovanna fu Giovanni, d'anni 60, eucere nubile.

Tutti di Padova  
Lo Parco Gian Luigi di Pasquale, d'anni 23, soldato, celibe; di Cesarino (Bari)

## ARTE ED ARTISTI

Annunciamo con molto piacere la pubblicazione delle commedie del nostro simpatico amico cav. Giacinto Gallina.

Nella editrice la *Tipografia Sacchetto*.

Il primo volume conterrà *La marcia della nona* e le *Baruffe in famiglia*.

Sarà una pubblicazione accolta con simpatia da quanti conoscono ed ammirare l'ingegno del bravo e modesto commediografo veneziano.

« Il San Carlo a Napoli negli Ugonotti poco mancò che il duello tra Valentino e Fausto non divenisse un duello serio. Fausto (Marini) tirò troppo forte la botta e Valentino (Medica) ne ebbe una contusione dolorosa che lo fece stramazzone per terra. Si rialzò e tentò continuare la scena, ma la sofferenza era così visibile che il pubblico gridò *basta, basta!* e l'opera già raccorciata durò 10 minuti di meno.

S. A. il principe Leopoldo d'Inghilterra ch'era in teatro, prendendo parte all'interesse del pubblico per l'egregio artista Medica, mandò a chiedere notizie di lui con gentile premura.

## Annunzi Bibliografici

**Manuali Hoeppli**

Dalla libreria di Ulrico Hoeppli di Milano vennero testè pubblicati parecchi manuali legati in tela, del valore di L. 1.50 caduno, allo scopo bellissimo oltre che di divulgare le fondamentali nozioni di alcune scienze fecondissime di pratiche applicazioni, di invogliare i lettori ad intraprendere studi più profondi. Per il modo facile, breve e preciso di loro esposizione si fermarono maggiormente l'attenzione la fisiologia del Foeter di Cambridge tradotta dall'Albini, e la Chimica del Roscoe tradotta dal Pavese.

Il Forter incomincia il suo trattato, esponendo il perchè l'uomo al pari degli altri animali, con i quali condivide queste due proprietà, anche nell'inverno possiede un grado costante di temperatura; spiega come il calorico provenga dall'ossidazione degli alimenti assimilati, diventati cioè parte del corpo animale.

L'autore, svolgendo man mano utili cognizioni, fa comprendere come l'ossigeno necessario all'ossidazione provenga dall'aria atmosferica, espone quali sieno i residui dell'ossidazione che vengono eliminati dall'organismo in varie guise. Dopo ciò l'autore passa rapidamente in rivista le varie parti costituenti il corpo; e per facilitare la intelligenza di quanto viene esposto sono intercalate nel testo ben 18 nitide figure. — Accennate sommariamente le fondamentali cognizioni anatomiche, il Foeter, spiega come l'animale possa volere inoversi. — Offre un'esempio di facile comprensione quale è quello della flessione ed estensione dell'avambraccio prodotto dalla volontaria contrazione del bicipite, nel qual muscolo dice si diramano dei cordoncini bianchi (nervi) provenienti dal midollo spinale. — Dimostra il nesso esistente tra la facoltà di contrarsi del muscolo ed il libero circolo del sangue in esso, spiega come le sostanze alimentari tramutate in sangue diano al muscolo la forza di contrarsi; per quali funzioni questo fluido nutritivo conservi la sua proprietà ristoratrice.

— Passa a studiare cosa sia il sangue, come si muova, quali cambiamenti subisca in seguito alla respirazione, quali per la digestione dell'alimento — termina l'operetta trattando brevemente della facoltà sensoria dei nervi come le impressioni esterne giungendo al cervello diventino sensazione e lo eccitano ad agire.

Il Roscoe nel suo libro di Chimica indica le principali cognizioni che si hanno intorno al fuoco, l'aria, l'acqua, la terra, riportando molte esperienze facilissime ed importanti dalle quali deduce cognizioni necessarie a sapersi da qualsiasi persona di civile condizione. Spiega come in natura nulla si crei, nulla si perda, come i corpi siano passibili di trasformazione ma non di distruzione, come il calore animale provenga in gran parte dalla combinazione dell'ossigeno col carbonico che ha già servito alle funzioni dell'organismo — come le piante utilizzino la

luce solare per assorbire l'acido carbonico ed essalare l'ossigeno mantenendo immutata ed invariabile la composizione dell'aria. Dopo ciò vengono enunciate le diverse proprietà delle acque — i componenti della terra che vengono compresi in due classificazioni di elementi non metallici e metallici. — Esposte così sommariamente queste nozioni l'autore passa ad esporre il fatto importante della costanza delle chimiche combinazioni e spiega il valore delle equazioni chimiche. — Da ultimo vengono indicate quali norme debbansi avere nell'aggiungere le varie esperienze accennate nel trattato. — Da questo breve riassunto delle due operette summenzionate facilmente ne emerge quanta ne sia la loro importanza e quanta utilità possa derivarne agli studiosi. Crediamo perciò inutile di caldamente raccomandarlo.

ARISTARCO il piccolo.

## Corriere della Sera

Il Popolo ha la seguente informazione:

« Si dà come positivo che nell'ultimo consiglio dei ministri si sia presa una deliberazione per la questione ferroviaria. Si sarebbe stabilito per ora, che dell'esercizio governativo si parlerà soltanto quando non riesca possibile ottenere da società private condizioni che siano di utilità incontestata, e diano tutte le garanzie volute dal ministero.

Il Corte ebbe particolari istruzioni dallo Zanardelli di adoperarsi in Sicilia unicamente contro il malandrinnaggio, lasciando del resto una pienissima libertà in tutto e per tutto. Lo Zanardelli si ripromette buoni risultati da questo sistema.

Verso la metà di maggio Bacarini presenterà i progetti di nuove costruzioni: quantunque essi sieno pronti, pure tale ritardo è necessario per compiere ulteriori studi sulle proposte fatte con precipitazione da Depretis.

Si crede in Vaticano che il governo abbia intenzione di riconoscere ufficialmente il nuovo papa.

La setta ginevrina fa ogni sforzo per deciderlo ad abbandonare Roma. Al tal proposito si convocano i cardinali per udire il loro parere.

(Ragione).

Telegrafano alla *Ragione* da Roma che Bargoni accettò la prefettura di Napoli in luogo del Gravina che va a Milano. Il Bargoni va a Roma definitivamente, e il Caracciolo andrà probabilmente a Costantinopoli a sostituirvi il conte Corti.

Il De Rolland prefetto di Firenze sebbene la combriccola dei dissidenti faccia sforzi enormi per conservarlo, sarà dispensato e sostituito dal Basile, uomo d'altra tempra. Corte parte per Palermo, e Barthele è già scelto come commissario a Napoli. Cairoli e Zanardelli pregarono personalmente l'onorevole Taiani ad accettare il commissariato governativo a Firenze. Non si son perse le speranze di farlo accettare, sebbene ora vi si rifiuti.

Augier correggendo le bozze di stampa della recente ed applaudita sua commedia *Les Fourchambaults* nell'ufficio dell'editore Levy, fu colpito da congestione. Il suo stato tuttavia non è grave e se ne assicura la guarigione.

Gli amici di Gambetta affermano che attraversando l'Italia ed il Tirolo è arrivato a Vienna ed aggiungono che il viaggio fu intrapreso solamente per motivi di salute.

Un telegramma del *Moniteur Universel* annunzia: « Curtopassi è ritornato a Vienna da Roma e vi avrebbe portato istruzioni definitive circa l'accordo fra Inghilterra, Austria ed Italia per un'azione comune.



Telegrafano da Bukarest, che la grande Valacchia (fra l'Olt e lo Serath) è occupata da 150 mila russi e solo da tre reggimenti rumeni e che Bukarest è circondata da 40,000 russi.

Si assicura che il principe di Romania ha ricevuto da parecchie potenze, non esclusa la Germania, l'assicurazione che la sua rimozione intorno alla questione della Bessarabia saranno prese in seria considerazione. (Fanfulla.)

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Vienna, 15 aprile

La Nuova Stampa annuncia che è giunta la risposta della Russia alle obiezioni dell'Austria contro il trattato di Santo Stefano, e che è stata confidenzialmente comunicata al governo dal signor Novikoff, ambasciatore di Russia.

Questa risposta sarebbe molto conciliante autorizzerebbe a sperare nella possibilità d'una trasformazione del trattato di Santo Stefano nel senso indicato dalla Russia.

Il Lloyd di Pesth riceve analoghe informazioni, e aggiunge che l'Austria estende la sua influenza sulla metà occidentale della penisola dei Balcani.

La Russia sarebbe disposta a diminuire il numero delle truppe che occupano la Bulgaria e a rettificare le frontiere date a questo paese dal trattato di Santo Stefano.

## DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Aprile, 18.

Poche e quasi insignificanti sono le notizie di ieri: si riferiscono quasi tutte al movimento di prefetti che è una conseguenza immediata delle due questioni di Napoli e di Firenze.

Il consiglio dei ministri ha già risolto da più giorni il scioglimento in massa di quei due consigli comunali, ma il primo passo per dare efficacia a questa deliberazione, è il cambiamento dei due prefetti.

Il De Rolland non può rimanere a Firenze, mentre vi pende l'inchiesta sull'amministrazione Peruzzi, nella quale egli è implicato almeno per quanto riguarda gli ultimi quattro anni. Inoltre egli è molto innanzi con gli anni, e non si può esigere da lui più di quanto possa dare ragione quest'ultima, la quale, se non erro, ha consigliato di collocarlo a riposo piuttosto che trasferirlo in altra città.

Il Gravina, all'opposto, si trova in condizioni che rendono necessario il suo traslocamento da Napoli per essere stato avversario deciso dell'amministrazione San-Donato e compagni. Il fatto torna a suo onore, ancorché i maligni sussurrino che egli abbia secondato un po' troppo certe ire e certi rancori politici di alte persone; ma anche se l'avesse fatto, non importa preoccuparsi dei motivi, quando l'opera sua ha giovato alla causa della moralità. Nonpertanto, la sua presenza in Napoli durante il commissariato regio e le nuove elezioni, avrebbe potuto significare guerra aperta del governo ad una amministrazione, la quale deve essere giudicata dagli elettori e non da lui, e ciò avrebbe distrutto quella imparzialità, che il governo deve serbare anche nelle apparenze.

Da chi saranno sostituiti già è noto. Il Bargoni da Torino passerà a Napoli, e probabilmente il Gravina o forse il Bardesono andranno a Milano il primo, l'altro a Firenze. Dico probabilmente, perché di deciso non c'è nulla ancora, e v'ha anche chi dice essere il Caracciolo di Bella in procinto di rientrare nella diplomazia, con che si renderebbe vacante un'altra grande prefettura, e si sconterebbero le prime designazioni.

Altra questione grave era quella di Palermo, dove è ufficialmente constatato che verrà mandato il Corfe, avendo egli accettato in mo-

do definitivo il grave ufficio, ed essendosi posto d'accordo nelle principali questioni tanto col ministro dell'interno, quanto col guardasigilli. A suo coadiutore per la parte militare avrà il generale Pallavicini, che surrognerà il De Sonnaz, lasciando vacante un comando divisionale a Napoli, dove probabilmente andrà il Carini chiamato dall'aspettativa.

Questa nomina però avrà le sue conseguenze parlamentari. Anzitutto converrà vedere da chi il Corfe sarà surrogato nel collegio di Rovigo. In secondo luogo è certo che il Nicotera prenderà questa nomina come un'offesa, una specie di sfida lanciata a lui, e se ne risentirà in modo da poterne presto avvertire le conseguenze.

Saranno certamente lievi, se, come si spera, il ministero saprà approfittare delle brevi vacanze e presentare i principali progetti che si attendono da lui e devono essere discussi entro la sessione. In questo caso, tutte le opposizioni andranno a vuoto, perché gli uomini di principio si rannoderanno francamente intorno al ministero. Ma se si verificassero delle esitazioni, delle incertezze, e dei timori inaspettati, anche l'opposizione sollevata per questo fatto potrebbe diventare molesta, per la evidente disgregazione dei partiti, la quale non potrebbe essere che aumentata.

## UN PO' DI TURCO

Quanto rende la letteratura. — La Giunta comunale di Torino è in trattative col sig. avv. Branzini-Zapelloni, per acquistare da esso il manoscritto delle *Mie Prigioni* di Silvio Pellico.

L'avv. Branzini ne domanda lire 5000, la Giunta ne darebbe 3000.

Sapete bensì quanto ne ricavo il povero autore? Dobbiamo dirlo?

L'editore glielo pagò sole 600 L.

E dire che la ripubblicazione di quel libro, la sua traduzione in varie lingue, ha fruttato molte, ma molte migliaia di lire agli editori.

E lui fortunato che si prese 600 L. Oggi, gli editori sarebbero capaci d'offrirne 60 per un manoscritto anche di vaglia.

## Corriere del mattino

Il questore di Venezia è giunto a Roma ed ha già avuto un abboccamento col on. Zanardelli.

Sembra che egli debba essere mandato a Napoli in sostituzione dell'Amour, (Capitale).

L'on. Genala fu in Roma a conferire col Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno, dai quali ebbe incarico di preparare il progetto di legge per la riforma elettorale.

Fino a nuove disposizioni è vietata la importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate provenienti dai porti del Mar Nero e del Mar d'Azoff, e da tutti gli altri porti e scali dell'impero ottomano.

Annunciasi imminente la venuta a Roma di Arifi Pascià, ambasciatore ottomano a Parigi, il quale viene a complimentare S. M. il Re Umberto in nome del suo sovrano.

La principessa di Montenegro è partita da Roma.

Lo Standard ha da Pest, 15:

« Un telegramma da Orsova annuncia che l'esercito rumeno è concentrato fra Kalafat, Turn Severin e la frontiera ungherese.

« Il principe Carlo verrà a Turn Severin per mettersi alla testa del suo esercito, che non permetterà sia disarmato dai russi senza resistenza. »

Il Times ha da Pera, 15: « Stante la propagazione del tifo esautematico nel campo russo presso la capitale, tutte le navi che partono da Pera hanno ora la patente brutta.

« Ieri e quest'oggi si temeva che i russi facessero qualche tentativo per entrare a Costantinopoli. Non v'ha alcuna base sicura del fatto, eccetto che le malattie, l'inazione e le aspettative deluse di ritornare in patria hanno creato grande agitazione e malcontento nel campo russo. Credo però che la Porta intenda attenersi al trattato di Santo Stefano e difendere la sua neutralità quando fosse minacciata.

« Il principe Mirski, Skobelev, Gurgu ed altri generali russi sono a Pera. »

Un dispaccio da Berlino dice, che malgrado la smentita di Vienna, il conte Zichy era in trattative colla Turchia per l'occupazione della Bosnia; ma che le trattative non ebbero esito per rifiuto della Turchia.

La nomina del conte Stolberg al posto del principe Bismark, venne protratta al mese di giugno.

Si dà per certa la notizia, che nella Polonia russa, venne dato l'ordine di formare in caso di bisogno una guardia generale di contadini.

I Russi occupano Sciumla.

Il Congresso internazionale postale sarà inaugurato a Parigi col 1° maggio. Più di cento delegati appartenenti a tutte le nazioni del mondo si sono già iscritti per prender parte ai lavori del Congresso.

Le riunioni avranno luogo alla Camera dei deputati; per le spese necessarie è stato votato dal Parlamento un sussidio di 60,000 franchi.

Lo Standard pubblica il seguente telegramma:

Pest, 15. — L'intesa tra la Russia e l'Austria è ristabilita, la Russia avendo accondiscosto a limitare l'occupazione della Bulgaria alla durata di un anno, a modificare le frontiere occidentali della Bulgaria a diminuire l'ingrandimento della Serbia e del Montenegro; infine a permettere lo stabilimento del protettorato austriaco su tutto l'occidente della Turchia.

Le ultime notizie pervenute al nostro Ministero degli Affari Esteri darebbero per sicura una favorevole risposta dello Zar alla lettera dirittagli dall'imperatore di Germania per indurlo a modificare il trattato di Santo Stefano, giusta i reclami unanimi delle potenze europee; in conseguenza di che l'imperatore Guglielmo cercherebbe ora, servendosi della sua autorità personale di adunare la Conferenza preparatoria nella quale sarebbe facile di appianare le gravi difficoltà che si erano presentate per riunire il Congresso europeo. (Lombardia).

## Dispacci particolari

ROMA, 19. (Ore 1.20)

Si confermano le nomine del Gravina a prefetto di Milano e del Bardesono a prefetto di Firenze.

La situazione estera è aggravata. La Germania appoggiò al gabinetto di Pietroburgo le proteste levate dalla Romania contro la occupazione russa.

Si afferma che essendosi ieri discusso nel Consiglio dei Ministri se o meno si debba unire l'Italia alla Germania nell'accompagnare le proteste Rumene si sia deliberato affermativamente.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Il Times ha da Pietroburgo. La situazione è pacifica. Credasi che la mediazione tedesca riuscirà.

Il Congresso riunirsi, preceduto da una conferenza, a Berlino.

Crede che la Germania inviterà le potenze a partecipare al congresso, e ad esaminare come i trattati del 1856 e del 1871 possano modificarsi in seguito agli ultimi avvenimenti. Sperasi che questa formula accetterassi a Londra e da Pietroburgo.

La Russia non permetterebbe che le potenze lacerino il trattato di Santo Stefano, ma nello stesso tempo non permetterebbe alcuna clausola che impedisca uno scioglimento soddisfacente.

Il Times crede in massima che con questo suggerimento Bismark possa sciogliere le difficoltà.

Il Times ha da Costantinopoli che i turchi si dichiarano pronti a sgombrare Schiumla, Varna, Batum, ove i russi si ritirino dalle vicinanze di Costantinopoli. I russi offrono soltanto di sgombrare Erzerum. La questione causa una tensione. I russi considerano la caduta di Vefik come un trionfo. Layard telegrafò che non aveva alcun significato politico.

COSTANTINOPOLI, 18. — Un decreto imperiale annuncia cambiamenti ministeriali e raccomanda che si eseguiscano le riforme. Sadich fu nominato primo ministro col portafoglio dei lavori, Izef ministro della guerra, Ibrahim della marina, Savfet restò agli esteri.

ROMA, 19. — Il Dintto dice che telegrammi particolari da Berlino assicurano che l'opera della Germania sia presso la Russia, sia presso l'Inghilterra, ottenne già non lievi risultati. La Conferenza si riunirebbe appena stabilita definitivamente le basi dell'accordo fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria.

BUKAREST, 18. — Nella seduta della Camera il Ministro degli esteri dichiarò che il governo protestò contro l'occupazione russa ed incaricò Catargi, agente a Parigi, di comunicare questo fatto al governo inglese.

ATENE, 19. — Fu conclusa una sospensione d'armi in Tessaglia tra greci e turchi, mercè i buoni uffici dell'Inghilterra. Fu proclamata a Volo l'amnistia.

CALCUTTA, 18. — Il generale Ross, nominato comandante della spedizione, si reca a Malta, comanderà specialmente la prima brigata, Macpherson comanderà la seconda, Wathon la cavalleria, e Prendergast gli zappatori.

PARIGI, 19. — La questione della Conferenza è subordinata alle trattative intavolate per il ritiro simultaneo dei russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese del Mar di Marmara. Assicurasi che l'Inghilterra ha dichiarato che richiamerà la flotta solo quando i russi si ritirassero in Adrianopoli. Un articolo del *Journal des Débats* mostra ciò che valgono i dispacci ottimisti, e dice che Russia, Austria e Germania, lavorano unicamente per isolare l'Inghilterra, ma che si ottiene questo risultato non si otterrà la pace poichè l'Inghilterra non indietreggerà.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI gerente respons.

19.

Il Consiglio di Sanità di San Pietroburgo ha autorizzato l'importazione in Russia delle capsule di catrame di Guyot, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarsi, bronchitidi, tisi. Due capsule ad ogni pasto producono un rapido miglioramento. La cura viene a costare il prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno.

Per evitare le troppo numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot stampata in tre colori. Deposito in Padova, Zanetti, Cornegliano.

UNA NOTTE basta per giurare le screpolature, i geloni, le pellicole, le ragadi, la roschezza, le macchie, la ruvidità della pelle, i pruriti, mediante l'uso della **Crema Simon**. Siccome ognuno ha potuto constatare questo fatto, tutti si affrettano ad adottare definitivamente quel prodotto prezioso per le cure giornaliere della pelle. Esso è l'unico Gold Cream, il solo agente che possa procurare al tessuto cutaneo la pieghevolezza, la freschezza e una morbidezza vellutata. Per evitare imitazioni e falsificazioni si domandi la **Crema di Simon**, Farmacista a Lione, da tutti i farmacisti e profumieri del Regno, e in ispecial modo, Milano, A. Manzoni e C. in PADOVA alla profumeria Meranti.

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Roucher, d'Orica n. 50 Rue Rambuteau, Parigi.

## GIOIELLERIE

### MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zanpieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte, d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzo fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferrata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. (1727)

## (1716) AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per Litri 70 L. 3

## ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 625, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

DI

DELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

## DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JÁNOS

BUDAPEST

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE 1715

## Fra brevi

giorni verrà aperta la Nuova Scuola Privata, con contemporaneo insegnamento delle lingue italiana, francese e tedesca, con ripetizione delle classi ginnasiali e tecnici che diretta dal Maestro Zecchini Antonio fu Carlo, Via S. Francesco, N. 3792. 1719

## In Battaglia

Casino d'affittarsi

anche subito

Rivolgersi in Padova presso la Tipografia Fratelli Salmin Via del Municipio. (1725)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



# CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,  
**SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,**  
 diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi.

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

(1547)

Premiato Stabilimento

## BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Vermouth

### DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684



Deposito in Milano da A. Manzoni e C.

Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio. 1624

## Caso grandissimo

fanno le vicite di molti terni col mezzo delle Istruzioni pel giuoco del lotto del Professore Rodolfo de Orlicé

IN BERLINO

W. (Wilhelmstrasse) ora Stuelenstrasse N. 8.

e perciò ciascuno si rivolge a lui fiducioso di migliorare la sua posizione per la certa vincita che ne detrasse.

### DOMANDARE

per le Istruzioni del Lotto al Professore suddetto che sarà pronto di mandare

A GRATIS

quanti egli qui espone.

## RIVELAZIONI SUL LOTTO

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l'ignoranza e l'inganno e a provare con fatti alla mano che la scienza matematica non centra né punto né poco nel giuoco del Lotto. No, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire né precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Gentili stesso, l'inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi adottarono il Lotto come speculazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perchè dunque non si abolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali? Ciò è punto la prova più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa forza inespugnabile che chiamasi Lotto.

**La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo:**

Non così dicasi, però, d'un vero e profondo SCRUTINIO DEL LOTTO — Un uomo, il quale non con l'aiuto della matematica, non coll'appoggio di efimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio, indefesso di molti e molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all'azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente spese postali del riscontro. (1707)

Indirizzo: « GENIO BENEFICO » posta restante Wieden, Vienna (AUSTRIA)

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuità, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invadibile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Deite in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497 — Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro — Pertile, Lorenzo, farm. succ. Lols (1514)

Non più Mercurio! — Non più Copraivè. — Non più Unbebe.

## INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolorimento o cronico dei quali, 80 malati da più di 40 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

(1645) Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.

## Olio di Fegato di Merluzzo ferruginoso

PREPARAZIONE

del Farmacista ZANETTI, Milano.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggi. Prezzo della boccetta Lire 3.

Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari; da Pozzi, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI, e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

Sali granulari effervescenti

## DI LITINA

di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

1673

## PASTIGLIE ALLA CODEINA

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmac. A. ZANETTI

DI MILANO.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare, è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo L. 1.

Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari, e da Pozzi, corso Porta Venezia, e da A. Manzoni e C., via Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.